

Auguri Varenne!

Il figlio del vento ha compiuto 25 anni

di Giancarlo Belloni

Ha festeggiato il compleanno con una gustosa torta di carote e mele ma non ha potuto spegnere le candeline perché ai cavalli non è consentito. Nemmeno ai super campioni come lui, che in carriera ne ha date di soddisfazioni!

La festiccioia, riservata agli intimi opportunamente muniti di mascherina causa covid, si è svolta lo scorso 19 maggio all'Equicenter di Monteleone dove, da quasi un anno, la leggenda dell'ippica vive il suo periodo di meritato riposo.

In realtà è già un po' che Varenne, il trotatore più forte di tutti i tempi, agli zoccoli ha sostituito le pantofole avendo finito con le competizioni nel settembre del 2002. Ma da lì in poi non è stato certo fermo, passando dalle corse alle performance da stallone.

La sua è stata una storia che ha coniugato perfettamente sentimenti e business, con una coda anche nelle aule giudiziarie: ed è stata proprio una sentenza del tribunale di Napoli a portare il "Capitano" nella campagna pavese a due passi da Sant'Angelo.

Una storia diventata un po' leggenda che merita di essere raccontata.

Varenne nasce a Copparo in provincia di Ferrara il 19/5/1995 con una genealogia tale da farne già sulla car-



ta un potenziale campione. Il padre è uno stallone americano, Waikiki Beach, la madre la fattrice italiana Ialmaz. Gli danno un nome francese, Varenne, perché l'allevatore frequenta Parigi e prende l'idea da Rue de Varenne, la via dell'ambasciata italiana in Francia.

E proprio oltralpe inizia il suo percorso, acquistato dall'allenatore francese Jean Pierre Dubois. Un percorso ad ostacoli visto che le pri-

me radiografie evidenziano un problema: Varenne ha un micro distacco osseo ad una zampa, una cosa potenzialmente molto seria per un purosangue destinato alle corse. Dubois è titubante e all'inizio lo mette nella lista dei cavalli da mandare al mattatoio. Poi per fortuna ci ripensa e lo mette alla prova.

E' il 6 aprile 1998 e Varenne debutta in pista in una gara di trotto a Bologna. Nel trotto il cavallo deve mante-

nere una andatura costante: se galoppa - in gergo si dice che rompe - ovviamente viene squalificato. Varenne parte bene ma all'ultima curva rompe e quindi è fuori dai giochi ma il driver Roger Grundin non sente l'avviso di squalifica e riprende subito l'andatura corretta. Varenne è ultimo ma con una progressione impressionante recupera tutte le posizioni e arriva per primo al traguardo (pur squalificato).

E grazie a questo exploit che il driver romano Giampaolo Mannucci (che lo condurrà quasi sempre in seguito), intuendo le doti e la psiche del cavallo, acquista Varenne per conto della scuderia dell'avvocato napoletano Enzo Giordano.

Inizia così la formidabile carriera di Varenne, il baio che ha vinto tutto quello che c'era da vincere. Un cavallo che è riuscito a vincere 45 corse su 58 disputate, incas-

sando quasi 6 milioni di euro in montepremi.

Nel maggio del 2000, quando il cavallo è valutato 7 miliardi di lire, il 50% della proprietà di Varenne passa alla Snai, il Sindacato Nazionale Agenzie Ippiche.

Sarà l'anno successivo, il 2001, a farlo diventare un nome simbolo come pochi quando vince tutte le più importanti corse del mondo e, unico nella storia dell'ippica, viene proclamato "Cavallo dell'anno" in tre differenti Stati (Italia, Francia e Stati Uniti).

Appesi i ferri al chiodo dopo l'ultima corsa del 28 settembre 2002 (a Montreal in Canada) per Varenne inizia la nuova vita, quella dello stallone cioè il cavallo da riproduzione, attività che ancora continua. Per lui però nessun accoppiamento: per i cavalli di razza si procede con il prelievo del seme per evitare il rischio di infezioni

o calci da parte delle fattrici.

Il suo seme è stato venduto ovunque nel mondo (con un tasso di monta che ha raggiunto anche 15.000 euro) e circa 2000 figli hanno portato avanti il suo patrimonio genetico.

Qualcuno di loro poi ha seguito con successo le orme del padre tanto che fra i suoi eredi può vantare già cinque vincitori del Derby, la più importante corsa di trotto che si svolge in Italia.

E grande soddisfazione è appena arrivata anche da un suo nipote, quel Zacon Giò, da cinque anni testimonial Telethon, che da giovane puledro nessuno voleva (fu venduto per soli 1.000 euro) e che giusto lo scorso 14 giugno a Padova ha stabilito un record trotando sul miglio ad una media inferiore a 1' 10" al chilometro (nonno Varenne nel 2001 a San Siro fu il primo a trottare sotto 1' 11").

Il mitico Varenne, che ha vissuto fino al luglio dello scorso anno in una scuderia del torinese, è stato trasferito delle nostre parti dopo una controversia giudiziaria fra la società proprietaria del cavallo e quella che ha gestito i proventi delle sue monte. Il purosangue, affidato alle cure del veterinario santangiolino Cesare Rognoni che già lo seguiva, continuerà qui la sua terza età.

In tempi di coronavirus le visite a Varenne (possibili solo su prenotazione) sono sospese. Ma con una bella bicicletta fino a Monteleone potremmo avere la fortuna di ammirarlo pascolare in tranquillità.

Per i più pigri c'è sempre il sito Varenne.it.



In primo piano il veterinario santangiolino Cesare Rognoni. Foto di Emilio Battaini



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possano riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontonotizie.it o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

Degrado, sicurezza e futuro: lettera aperta al sindaco di Sant'Angelo

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera inerente alcuni problemi della nostra città. Siamo ovviamente disponibili, così come in passato, a pubblicare tutti i contributi, qualunque posizione esprimano, purché nella correttezza e di interesse generale.

Il Ponte

Dottor Villa, mi permetto di scriverle pubblicamente per portare alla sua attenzione ed ai suoi collaboratori una mia considerazione, che voglio condividere con lei, riferita al "volto" attuale della nostra cittadina. È una mia considerazione, pertanto discutibile e criticabile.

Da pochi giorni siete entrati nel quinto anno del vostro mandato, quindi sono già trascorsi quattro anni dal vostro insediamento in comune. La faccio prendendo spunto da quanto riportato nel vostro programma di governo dove è testualmente riportato: "noi ci metteremo tutto noi stessi e saremo sempre a vostra disposizione con cortesia e umiltà ... per il bene di S. Angelo. Prima di tutto "dalla parte dei Santangiolini". "Il rispetto delle regole sarà imprescindibile a tutti i livelli", segue "noi siamo decisi nell'imporre prima i doveri poi i diritti".

In merito alla Sicurezza è scritto: creazione di un Ufficio Sicurezza per raccogliere denunce, segnalazioni - Sorveglianza del territorio, vigile di quartiere per prevenire ... controllare il traffico e la viabilità, ... Isole pedonali nel centro cittadino, riqualificazione del centro storico.

Quello che quotidianamente vedo e purtroppo in certi casi sono costretto a vedere o a "subire" rispetto a quanto sopra è:

a) centro storico:

Via Umberto I e Piazza della Libertà: i vasi per fiori sono usati come porta rifiuti, i marciapiedi e i muri degli edifici sono usati da vespasiano dai quattro zampe, auto parcheggiate sui marciapiedi ... Come intendete alleggerire il traffico/transito degli automezzi nel centro storico? Possiamo rendere il centro storico più vivibile e fruibile evitando di considerarlo solo un parcheggio?

b) alcuni aspetti di degrado:

1 - caso noto come "Discarica abusiva" in Via Lazzaretto (palazzo Aler vicino al Comando Stazione Carabinieri), fenomeno già denunciato alla stampa e non solo. Vengono violate le regole di convivenza, igiene, utilizzo degli spazi privati e stradali, anche condizioni di pericolo per la presenza di materiali infiammabili e tossici ... Come intendete risolvere questo problema? "Se tale situazione fosse in prossimità di casa nostra che reazione avremmo?"

2 - Scale emergenza esterne della palestra comunale e adiacente palazzina "depuratore acqua": possiamo creare le condizioni per dare un aspetto dignitoso a tutto questo e rendere le scale di emergenza agibili?

3 - Rifiuti abbandonati: i punti di abbandono sono ormai conosciuti ed il problema persiste, ho letto di "telecamere intelligenti". Quali azioni volete intraprendere?

Mi permetta una provocazione in merito agli atteggiamenti incivili o di degrado: "fateci vedere qualcosa di destra o almeno di centro destra!"

c) Opportunità di interesse collettivo:

Perché l'attuale amministrazione non si fa "concorrente" con chi si occupa di edilizia privata? Ci sono aree in vendita che potrebbero essere di interesse collettivo. Perché non approfittarne? Ecco due esempi:

1) L'Ex Deposito Pullman di Viale Zara, considerando anche l'attuale mercato degli immobili ed il vostro nuovo piano viabilistico potrebbe diventare un'interessante area di parcheggio auto/bici per una eventuale nuova fermata Bus (da voi prevista in questa area).

2) In Via dei Cordai c'è un "ex capannone": Potrebbe diventare un interessante parcheggio, permettendo la riqualificazione del quartiere.

- aree verdi di proprietà comunale: con piccoli investimenti potrebbero diventare aree giochi per bambini, altre finalizzate per area "cani" con appositi contenitori.

- promozione di percorsi civici: coinvolgendo tutta la cittadinanza/scuole: creare quindi eventi culturali, educativi, informativi su "come vivere la città". È facile notare che tanti giovani ragazzi vivono intensamente l'esperienza del bar (purtroppo), quando ero ragazzo si andava all'oratorio, questo luogo oramai non è più di moda (purtroppo). Finanziare corsi di formazione/svago post-scolastici credo sia un buon rimedio.

- Utilizzo degli spazi sportivi comunali: informazione su come utilizzare questi spazi, "decalogo" con chiare regole.

d) Piscina Comunale:

È un bel progetto, riconosco il merito quindi vi faccio i complimenti!!!! Spero che sia fruibile a breve, per ora è ancora un cantiere. Se la memoria non mi inganna nella serata confronto con i candidati sindaco del 2016 avevate promesso l'apertura entro il 2017.

Ho scritto come cittadino e non per ultimo come contribuente. Se tutto quello che ho riportato in questa lettera è frutto di una mia lettura errata della realtà, gradirei sentirmelo dire. Possibilmente in un confronto sereno e magari pubblico, quindi aperto a tutta la cittadinanza.

Ringrazio la Redazione de "Il Ponte" per avermi concesso questo spazio.

Costantino Callegari

Monumento ai caduti e segnaletica: intervenite!

Gentile redazione del Ponte, vorrei portare all'attenzione dei santangiolini e di chi ci amministra due situazioni.

La prima riguarda il monumento ai caduti di piazza Caduti, che ho notato essere sporco e pieno di polvere: a chi tocca la pulizia? So che forse ci sono cose più importanti, ma si tratta di un gesto di rispetto verso i tanti caduti santangiolini delle guerre.

Chiedo poi, e arrivo alla seconda questione, perché non si mette mano alla segnaletica orizzontale, che in diverse zone della città avrebbe bisogno di una bella opera di "manutenzione". In questo caso si tratta di una situazione di sicurezza.

Un lettore

Un po' di rispetto al cimitero

Alla Redazione del Ponte, Vi scrivo per far presente un fatto molto spiacevole, riguardante il cattivo comportamento di alcune persone che vanno in visita al cimitero con i loro cani.

Premetto che non ho nulla contro gli animali, semmai avrei qualcosa da dire sui loro padroni...

Da tempo succede che nell'aiuola vicina alla tomba di mio marito, che contribuisco a curare, tenendola pulita e ordinata, trovo escrementi di animali e spesso piantine morte perché "innaffiate" dai bisogni dei cani.

Faccio quindi appello all'intelligenza e al senso di responsabilità di tutti, perché questi episodi indecenti non succedano più. Il cimitero merita rispetto, ma ancor più il rispetto lo meritano i defunti che qui riposano.

Lettera firmata